

# Pizzo, con "Riccilandia" il Carnevale si trasforma ed educa all'ambiente

La creatività dei bambini con i costumi ecologici



Nella foto in alto i vincitori del concorso "Riccilandia". A destra un momento della festa in piazza

**PIZZO** «Bisogna partire da loro, dai nostri bambini, spugne del mondo che li circonda, per riuscire a trasmettere l'importanza dell'attenzione all'ecologia, senza mai privarli della loro dose quotidiana di sorrisi e divertimento. E' questo che gli adulti hanno il dovere di fare». Così si esprime Francesca Pro-

copio, presidente del "Laboratorio culturale 2.0", al termine della giornata conclusiva del concorso "Riccilandia", l'iniziativa che riprende un tema che le sta particolarmente a cuore, coniugandolo alla spensieratezza del Carnevale. Tutto in un gioco, dunque. Come tale vissuto dai bambini, veri pro-

tagonisti della manifestazione, senza rinunciare ad un messaggio educativo, di sensibilità ambientale, perchè, chiosa Francesca Procopio, «solo così potremo insegnare loro ad apprezzare e rispettare il mondo che li circonda». E, allora, il Carnevale napitano assume un significato diverso, ospitando una

manifestazione che coinvolge anche l'Unione commercianti e artigiani di Pizzo (Ucap) e l'Istituto omnicomprensivo. Il concorso "Riccilandia", bandito dal Laboratorio culturale nelle scuole di Pizzo e del convitto "Filangieri" di Vibo, riesce ad unire la spensieratezza del Carnevale con le tematiche ambientali, mettendo in primo piano il riciclo e, dunque, premiando le maschere più belle realizzate con materiale di riuso. «La risposta dei più piccoli, destinatari privilegiati di "Riccilandia" - specifica la Procopio - è stata a dir poco entusiasta. Sul palco le splendide maschere realizzate da loro stessi si sono trasformate in importanti veicoli di messaggi di creatività, ingegno ma anche responsabilità. Piazza della Repubblica gremita di gente come non si vedeva da tanto, ed una giornata di sole particolarmente clemente per il mese di febbraio, hanno fatto da cornice alla manifestazione, rendendo piacevole ogni singolo momento. I bambini, orgogliosi delle loro splendide creazioni, sfilavano sul palco da modelli e creatori, spiegando dettagliatamente la loro opera, mostrandone i particolari e argomentando le scelte dei materiali, così come solo i grandi artisti sono in grado di fare». Difficile il compito della giuria, chiamata a decretare il vincitore. Ad arricchire il tutto ci pensa lo spettacolo teatrale di figura, "Molliche", di e con Silvie Dubois e Cetty Riso. Ingredienti giusti per una giornata intensamente ricca. Intrisa di quella tenerezza che solo i bambini sanno offrire nel guidare gli adulti alla costruzione di una città migliore.

**Salvatore Berlingieri**

**L'appuntamento**

## Dasà, festa in allegria nel segno della nobile tradizione popolare



Alcuni momenti del Carnevale dasaese

**DASA'** Carnevale all'insegna dell'unità a Dasà, dove, il locale "Vespa club" ed il cyber gruppo sorto su Facebook per iniziativa di Antonio Corrado, "Dasà nel cuore", con la collaborazione dell'associazione culturale, hanno dato vita ad una serie di coinvolgenti manifestazioni. Ad avviare le danze il "Vespa club", che sabato pomeriggio ha preparato un carro allegorico, ovviamente, una "Vespa", modello "sidecar", targata Dasà 0002, a sottolineare che è il secondo Carnevale in cui il club diretto da Piero Amato preparare i carri. Complice la bella giornata, la sfilata per le vie del paese ha coinvolto grandi e piccini che, tutti rigorosamente in maschera, hanno trascorso una giornata all'insegna della sana baldoria, conclusasi con uno spettacolo di karaoke. Domenica, invece, attesissima e partecipatissima, si è svolta la riproposizione del gioco de "u ruaju", organizzata, col contributo dell'associazione culturale, dal gruppo "Dasà nel cuore", forte dei suoi quasi 600 membri e attivissimo nella rievocazione delle tradizioni del passato, trait d'union tra la Dasà che fu e quella che sarà. Così, se altrove il gioco del formaggio crea discordia e polemica, qui ha unito e, per un'intera giornata, dalla mattina alle 17 del pomeriggio, si sono sfidate in torneo ben 8 squadre da quattro componenti ciascuna, per un totale di 32 giocatori, con molti dasaesi ed anche i residenti dei comuni vicini, che, da semplici spettatori, hanno assistito alla manifestazione, invadendo le strade lungo si è svolta la gara, tifando per l'una o per l'altra comitiva in competizione. Il gioco consiste nel lanciare, a turno, le forme di pecorino stagionato (alcune si sono anche rotte) con la finalità di arrivare ad un traguardo stabilito prima degli avversari. A Dasà, poi, non basta solo lanciare il formaggio il più lontano possibile, ma occorre anche, perché il tiro sia valido e non vada ripetuto, che tra il punto di lancio e quello di arrivo della forma, su cui si pone un foglio di carta bianca visibile, vi sia campo visivo (a' paruta - veduta). Alla fine, ad avere la meglio è stata la squadra composta da Angelo Ciardulli, Salvatore Cosentino, Francesco Anzoise e Michele Valentino, che si sono aggiudicati l'ambito trofeo: le stesse forme di cacio. Ma, secondo l'opinione di tanti, a vincere sono stati tutti i dasaesi, per essere riusciti a trascorrere una giornata spensierata tutti insieme, rispolverando un gioco che non si faceva da decenni e che si spera possa ripetersi nei prossimi anni. La rievocativa domenica dasaese si è chiusa alla biblioteca comunale, dove sino a tarda ora, con l'accompagnamento di musica e balli ed in barba alla colonnina che misura i valori glicemici, si sono consumate le decine di torte e vassoi di dolci, preparati dalle donne. E, dato il successo, non v'è dubbio che l'anno prossimo si replica.

**Valerio Colaci**

■ **L'iniziativa**

## Dal sogno alla realtà... Piccoli assistenti in volo



Gli allievi della scuola Primaria "Giovanni Paolo II" con le loro divise

**TROPEA** Hanno partecipato al Carnevale miletese, lo scorso 19 febbraio, ma presto saranno pronti ad incamminarsi in un'altra avventura: sono un gruppo di bambini delle classi quarte della scuola Primaria di Tropea "Giovanni Paolo II". Questi bellissimi ed eleganti hostes e steward che indossano la mitica divisa della compagnia di bandiera italiana "Alitalia", il 15 marzo effettueranno un volo Lamazia-Roma per visitare, grazie ad un progetto didattico specifico, l'aeroporto capitolino ed in particolare la torre di controllo di Fiumicino che ogni anno gestisce migliaia di voli internazionali. Guidati dalle insegnanti Rita Vecchio, Caterina Bevilacqua e Rosa Mazzotta, il gruppo di circa trenta bambini già da tempo si prepara a questo evento curando nei minimi particolari il vestiario e studiando i codici comportamentali di sicurezza dei passeggeri nei voli. Grazie alla colla-

borazione delle famiglie che hanno provveduto ad un carico di spesa non indifferente, gli alunni delle classi quarte potranno così compiere questa esperienza di volo, nuova per alcuni di essi, e sicuramente condividere la conoscenza di un ambiente lavorativo nuovo ed affascinante come quello che si svolge in una torre di controllo. Sempre lo stesso gruppo di bambini già negli anni precedenti aveva indossato altre divise in occasione del Carnevale ed in altre situazioni come la divisa dell'Arma dei carabinieri indossata anche in occasione della visita presso l'eliporto del Reparto dei "Cacciatori" di Vibo Valentia, e quella dei militari di Marina indossata in occasione della visita al porto di Gioia Tauro, dove lo scorso anno sono stati accolti con entusiasmo e gioia dai massimi rappresentanti della Marina italiana del porto stesso.

**Caterina Sorbilli**

**san nicola**

## Commedia e sfilate divertono il pubblico



I piccoli protagonisti (foto Annamaria Boragina)

**SAN NICOLA** Il Carnevale sannicolesse ha perso lo smalto di un tempo. Quello spirito farsesco che ha accompagnato per svariati decenni la vita quotidiana del piccolo centro delle Preserre ormai non c'è più. Quegli attori improvvisati, quei comedianti come Salvatore D'Eraclea (Turi de Magurillu), Bruno Galati (Bruno de Betta) e Giuseppe Tropeano (Tropianu) ormai non ci sono più, è rimasto solo il ricordo. L'aria che si respirava in questo periodo è scomparsa quasi del tutto. L'Arceci ha provato fino a qualche anno fa, prima di gettare la spugna. Chi ha invece raccolto il testimonial è stato il parroco don Domenico Muscarelli, che ormai da anni, insieme ai parrochiani, cerca di mantenere in vita questa tradizione. Nella giornata di domenica ha organizzato un raduno di mascherine in piazza Crissa, con decine di

bambini in costume che hanno sfilato sui gradini della chiesa parrocchiale. Attimi di festa, con coriandoli e musica. Gli animatori hanno fatto il resto, facendo passare ai bambini un pomeriggio d'allegria. Successivamente nel salone dell'oratorio è andata in scena la commedia "Sorde e amicizia futtenu la giustizia" dei "Chisti simu". Gli interpreti: Giovanna Galati, Katy Iozzo, Maria Martino, Concetta Ceravolo, Michela Franzè, Maria Rosaria Malfarà, Giovanni David, Virgilio Stillitano, Domenico Macri e Domenico Garisto, con la supervisione di Giovanna Iozzo. La commedia ha trattato una causa tra due famiglie contadine, per l'invasione da parte degli ovini in un terreno agricolo. Il Carnevale 2012, potrà essere visto anche dagli emigrati tramite il sito [www.sscrocifisso.vv.it](http://www.sscrocifisso.vv.it).

**Nicola Pirone**